

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

299.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDICE

PAG.	PAG.
Convalida di deputato	18332
Disegno di legge (Seguito della discussione):	
S. 2157. — Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (<i>approvato dal Senato</i>) (3438).	
PRESIDENTE . . .	18323, 18324, 18325, 18326, 18327, 18328, 18329, 18330, 18331, 18332
CARAZZI MARIA (gruppo rifondazione comunista - progressisti)	18328
DILIBERTO OLIVIERO (gruppo rifondazione comunista - progressisti)	18331
GUERRA MAURO (gruppo misto)	18330
LIOTTA SILVIO (gruppo forza Italia), <i>Presidente della V Commissione</i>	18324, 18325
NEGRI GUGLIELMO, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>	18323, 18325, 18331
OSTINELLI GABRIELE (gruppo lega nord)	18329
PALEARI PIERANGELO (gruppo forza Italia)	18326
PINZA ROBERTO (gruppo PPI)	18329
PODESTA STEFANO (gruppo misto)	18329
SACERDOTI FABRIZIO (gruppo CCD)	18330
SBARBATI LUCIANA (gruppo i democratici)	18330
SOLAROLI BRUNO (gruppo progressisti - federativo)	18327
VALENSISE RAFFAELE (gruppo alleanza nazionale)	18328, 18332
Missioni	18323
Ordine del giorno della seduta di domani	18332

299.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 1995

La seduta comincia alle 9,30.

FRANCO CORLEONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle missioni odierne.

FRANCO CORLEONE, *Segretario*, legge:

Ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento i deputati Menia e Stajano sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto, i deputati complessivamente in missione sono sette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

PRESIDENTE. Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 2157. — Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (approvato dal Senato) (3438) (ore 9,33).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di leg-

ge, già approvato dal Senato: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge nn. 3438, 3448 e 3447, il relatore di minoranza Luigi Marino ha rinunciato alla replica ed hanno replicato il relatore di minoranza Bono, il presidente della V Commissione Liotta, il ministro del bilancio e della programmazione economica Maserà ed il sottosegretario di Stato per il tesoro Giarda.

GUGLIELMO NEGRI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUGLIELMO NEGRI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Governo chiede di rinviare il seguito del dibattito alle 16 per dare modo al Comitato dei nove ed al Governo di esaminare la situazione creatasi a fronte della grande mole di emendamenti presentati, nel senso di verificare la possibilità che i presentatori ritirino una parte di essi, e di procedere ad una chiarificazione che permetta una prosecuzione più agevole dei lavori dell'Assemblea.

SILVIO LIOTTA, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVIO LIOTTA, *Presidente della V Commissione*. La Commissione concorda sulla proposta formulata dal rappresentante del Governo, anche perché una sospensione dei lavori consentirebbe di iniziare alle 11 in Commissione l'esame di una proposta di stralcio di alcune norme, inserite nel provvedimento collegato, ma ad esso estranee, che il relatore personalmente intende avanzare.

PRESIDENTE. Quanto tempo ritiene necessario per la sospensione?

SILVIO LIOTTA, *Presidente della V Commissione*. Ritengo idoneo l'arco temporale indicato dal rappresentante del Governo, che — ripeto — utilizzeremo per predisporre una proposta di stralcio.

PRESIDENTE. Ritengo di poter accedere alla richiesta formulata dal rappresentante del Governo e sulla quale la Commissione concorda.

Sospendo pertanto la seduta fino alle 16.

**La seduta, sospesa alle 9,35,
è ripresa alle 16,10.**

PRESIDENTE. Prego i colleghi di prendere posto e di fare meno brusio!

Chiedo al presidente della Commissione bilancio di riferire sui lavori della Commissione.

SILVIO LIOTTA, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, la Commissione bilancio, riunitasi ai sensi dell'articolo 86, comma 3, del regolamento, ha deliberato di proporre all'Assemblea lo stralcio di alcuni articoli che, ad un attento esame, risultano privi di effetti finanziari quantificati e non in grado comunque di arrecare immediati e consistenti effetti di riduzioni del saldo netto da finanziare e del fabbisogno di cassa del settore statale.

Pertanto, anche ai fini di restituire il provvedimento collegato alla sua specifica funzione di realizzazione della manovra di rien-

tro della finanza pubblica, quale definita dalla risoluzione programmatica approvata da questa Camera il 27 giugno scorso, propongo, a nome della Commissione, lo stralcio di alcuni articoli.

La decisione della Commissione è stata adottata all'unanimità, con la sola astensione di un deputato, appartenente ad un gruppo il cui presidente si era però pronunciato a favore dello stralcio.

Indicherò ora le disposizioni per le quali la Commissione bilancio, nella seduta del 13 dicembre 1995, ha deliberato di proporre lo stralcio menzionando anche la relativa rubrica: articolo 1 (Riordinamento della pubblica amministrazione); articolo 2 (Pensioni degli invalidi di guerra); articolo 11 (Riordino della disciplina del trattamento economico spettante ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni in servizio all'estero); articolo 17, limitatamente ai commi 3 e 4 (Procedure per la realizzazione di opere pubbliche); articolo 18 (Disposizioni per la razionalizzazione e il contenimento della spesa pubblica in infrastrutture); articolo 22 (Nuove norme per il pagamento dei debiti degli enti locali in dissesto); articolo 25 (Norme per l'occupazione nel recupero del patrimonio edilizio e nella realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica); articolo 26 (Modifica alla legge 29 novembre 1990, n. 380); articolo 28 (Trasferimento del complesso immobiliare Manifattura tabacchi in proprietà al comune di Venezia); articolo 30 (Modifica al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626); articolo 31 (Modifica dell'articolo 12 della legge 8 novembre 1991, n. 362, e dell'articolo 4 del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 marzo 1995, n. 95); articolo 32 (Interpretazione autentica dell'articolo 29 della legge 8 agosto 1977, n. 513); articolo 36 (Istituzione del Ministero per le attività produttive e riordino dei ministeri); articolo 45 (Disposizioni in materia di imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni).

Qualora l'Assemblea approvasse la proposta che ho formulato, le materie stralciate potrebbero essere affrontate più propriamente nell'ambito delle Commissioni com-

petenti, che tornerebbero in questo modo nella piena potestà referente su oggetti di loro spettanza.

La decisione adottata dalla Commissione, Presidente, si muove nell'ambito delle norme, non solo legislative ma anche consuetudinarie, cui si è attenuto in modo costante questo ramo del Parlamento, che identificano un percorso, preciso e ben delimitato, di materie da introdurre nel disegno di legge collegato. Si pone la questione che in futuro possa essere affrontato il problema di un parallelismo necessario — in modo particolare in materia di sessione di bilancio e di esame dei provvedimenti che rappresentano la manovra — il quale, nel caso di specie, consenta ai due rami del Parlamento di avere identiche norme procedurali, per evitare che atteggiamenti diversi, di natura consuetudinaria o parlamentare, tra le due Camere pongano i deputati dei due rami del Parlamento in posizioni oggettive diverse. Occorre quindi intervenire sulla materia, cosa che sicuramente potrà essere fatta nei prossimi mesi.

Questa è la proposta che rassegnò all'attenzione ed alla valutazione dell'Assemblea (*Applausi*).

PRESIDENTE. Su quest'ultima osservazione — che, come lei sa, è all'attenzione anche della Presidenza — saranno certamente compiute le opportune riflessioni.

Avverto che sulla proposta di stralcio formulata dal presidente Liotta, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento, darò la parola, ove ne sia fatta richiesta, e per non più di 5 minuti, ad un oratore per ciasun gruppo.

Avverto altresì che decorre da questo momento il termine di preavviso di cinque minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento per le votazioni elettroniche senza registrazione di nomi.

GUGLIELMO NEGRI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUGLIELMO NEGRI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Governo, confidando nella tolleranza degli onorevoli deputati, chiederebbe ancora un'ora, un'ora e mezzo di sospensione dei lavori, proprio in conseguenza della proposta di stralcio avanzata dalla Commissione, anche per verificarne gli effetti, nella sistematica della legge finanziaria, sul quadro legislativo.

PRESIDENTE. Invito cortesemente i colleghi a lasciare libero l'emiciclo.

Rilevo che la richiesta di sospensione testé formulata dal Governo giunge un po' tardivamente, poiché la fase procedurale attinente allo stralcio proposto dal presidente Liotta è già incardinata. Potremo procedere ad un aggiornamento dei lavori — eventualmente anche più lungo — dopo il voto sulla proposta avanzata dal presidente della Commissione bilancio.

GUGLIELMO NEGRI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUGLIELMO NEGRI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Poiché alcuni stralci hanno una certa rilevanza, il Governo, in accordo anche con alcuni gruppi parlamentari, avrebbe piacere di poter disporre ancora di un'ora, un'ora e mezzo di tempo, per poter considerare a fondo le conseguenze degli stralci.

PRESIDENTE. Invito i colleghi a ridurre sensibilmente il tono di voce! In questo modo, non si capisce nulla.

SILVIO LIOTTA, Presidente della V Commissione. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVIO LIOTTA, Presidente della V Commissione. Signor Presidente, purtroppo, mentre questa mattina ero perfettamente

consapevole e conscio della necessità sostenuta dal Governo, di differire lo svolgimento della seduta, nel caso di specie sono contrario alla richiesta appena formulata. Lo sono perché il problema dello stralcio è stato esaminato in Commissione in maniera compiuta ed il Governo ha sostenuto che sull'argomento non poteva che rimettersi alla Commissione, così come io ritengo che ora non possa che rimettersi all'Assemblea; ovviamente perché, avendo assunto determinate decisioni nell'altro ramo del Parlamento, se si pronunziasse esplicitamente in questa sede, potrebbe smentire anche una posizione diversa che avesse esposto, invece, al Senato della Repubblica.

Ai fini, quindi, di una valutazione sugli stralci, il Governo potrebbe mutare ben poco il proprio atteggiamento rispetto alle dichiarazioni che il sottosegretario Vegas ha reso, a nome del Governo, in Commissione, in modo molto analitico, rispondendo anche ai rappresentanti dei vari gruppi presenti in Commissione. I rappresentanti delle varie parti politiche presenti in Commissione hanno dato la propria disponibilità a procedere a tali stralci, valutandoli obiettivamente necessari e rilevando che gli stessi non determinerebbero un sovvertimento, né limitato né complessivo, dell'intelaiatura della manovra e del provvedimento.

Mi permetto di insistere e prego il Governo di consentire che l'Assemblea possa continuare i propri lavori seguendo la procedura che porterà alla votazione della proposta di stralcio che ho poc'anzi sottoposto.

PRESIDENTE. Presidente Liotta, naturalmente è il regolamento che ci impone di proseguire nell'esame di tale proposta. Considero, quindi, il suo intervento come una precisazione riguardo al fatto che non intende ritirare la sua proposta di stralcio.

Invito nuovamente i colleghi a recarsi ai loro posti perché, altrimenti, non potremo dare inizio al giro di interventi.

Deputato Vascon, per cortesia!

Mi rendo conto che vi sono molti argomenti dei quali è interessante parlare in questi giorni, ma ciò può essere fatto agevolmente fuori dall'aula, se non riguarda l'ordine del giorno!

PIERANGELO PALEARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERANGELO PALEARI. Presidente, abbiamo già espresso in Commissione, e lo avevamo già fatto più volte in quest'aula, la nostra perplessità di fondo sulla discrasia esistente tra i regolamenti dei due rami del Parlamento. Una discrasia che consente...

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, in questo modo non possiamo davvero dar corso ai nostri lavori!

Prosegua pure, deputato Paleari.

PIERANGELO PALEARI. Si tratta — dicevo — di una discrasia che consente al Senato di introdurre in ogni provvedimento che viene sottoposto al suo esame materie anche estranee al corpo del provvedimento stesso.

Il disegno di legge collegato, già dalla sua prima formulazione, è apparso ampio ed eterogeneo, ed è stato oggetto di precise critiche da parte nostra. La sua complessità nasce dalla normativa del 1988, volta ad impedire che i documenti finanziari avessero un contenuto diverso dalla loro originaria funzione. Oggi, pertanto, nel documento collegato sono trasferite tutte le «malformazioni» che sino al 1988 erano contenute nel disegno di legge finanziaria. Non solo: nel provvedimento collegato il Governo ha voluto inserire un numero eccessivo di articoli contenenti deleghe — ben quindici — rispetto all'unico articolo ammissibile, di cui alla risoluzione, approvata lo scorso luglio, che fa riferimento al DPEF.

Ben venga, allora, la richiesta, che è stata formulata dal presidente della Commissione bilancio, di procedere ad un primo — almeno così mi auguro — stralcio di una parte del provvedimento collegato, quella contenente soprattutto deleghe al Governo che nulla hanno a che vedere — ripeto — con la vera funzione del provvedimento, che è quella dettata appunto dalla risoluzione al DPEF. Non solo vediamo con favore lo stralcio, ma lo riteniamo anche suscettibile di un ulteriore ampliamento in sede di successivo esame degli altri articoli del provvedimento collegato.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 1995

Aderiamo quindi pienamente alla richiesta di stralcio ed invitiamo ancora una volta la Commissione bilancio e l'intera Assemblea a meditare se non sia il caso di procedere ad ulteriori stralci di materie estranee allo spirito del provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Intendo le sue parole, deputato Paleari, nel senso che saranno avanzate probabilmente altre proposte di stralcio ma che rispetto alla proposta del presidente Liotta il suo parere è comunque favorevole.

BRUNO SOLAROLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo stati favorevoli alla proposta di stralcio avanzata in Commissione bilancio ed abbiamo votato a favore della medesima. Voteremo quindi a favore di tale proposta anche in aula. Quello che mi sorprende, tuttavia, è la richiesta di rinvio della discussione avanzata dal Governo, rispetto alla quale non concordiamo.

Conveniamo pertanto con il presidente Liotta, il quale ha ribadito la volontà di votare in questa fase, anche perché il Governo in Commissione bilancio ha assunto un atteggiamento di comprensione, rimettendosi alla volontà della Commissione; inoltre, il Governo avrà tutto il tempo necessario per valutare le conseguenze dello stralcio che andremo ad operare se il voto della Camera sarà favorevole. Ovviamente dallo stralcio non deriveranno conseguenze negative sul piano finanziario.

Devo sottolineare, peraltro, che il nostro atteggiamento di favore, di sostegno rispetto alla proposta presentata, è maturato con un certo tormento. Infatti, non appena i documenti finanziari sono arrivati all'esame della Camera, ci siamo posti il problema dell'atteggiamento da assumere, in considerazione, da un lato, del rispetto per il lavoro compiuto dal Senato e, dall'altro, dell'esigenza di «ripulire» fortemente i contenuti del provvedimento collegato, in modo tale da evitare di tornare in una situazione ingovernabile e insostenibile, con l'inserimento di

questioni che non hanno nulla a che fare con il disegno di legge finanziaria e con la manovra di contenimento del debito pubblico. Dico questo, perché il nostro voto sulla proposta avanzata dal presidente Liotta, da un lato ha un valore di merito rispetto al contenuto dello stralcio, dall'altro ci consente una riflessione più complessiva che, sia pure in maniera sintetica, voglio cogliere l'opportunità di svolgere in questa sede.

Veniamo da esperienze precedenti nelle quali erano discusse finanziarie *omnibus*, alle quali si è pensato di ovviare ricorrendo ai provvedimenti collegati, ora diventati anch'essi *omnibus*.

Tutto ciò ripropone l'esigenza di aprire un'altra fase, in ordine alla discussione del bilancio dello Stato, della legge finanziaria e così via; ciò pone anche una questione estremamente delicata, quale quella di una verifica dei regolamenti dei due rami del Parlamento, in modo da superare le contraddizioni esistenti per cui le possibilità di intervento di Camera e Senato sono profondamente diverse. Tutto ciò determina anche un difficile rapporto, una difficoltà di comunicare anche con la società civile, la quale molto spesso ci chiede perché mentre in un ramo del Parlamento è possibile fare determinate cose, nell'altro no.

Ci rendiamo conto che si tratta di una questione complessa, difficile, concernente l'autonomia delle due Assemblee; tuttavia, c'è l'esigenza di andare ad un confronto, per tentare di definire regole comuni rispetto alla elaborazione e al varo dei documenti di bilancio e della legge finanziaria. Parimenti c'è l'esigenza di una verifica dei regolamenti di bilancio e delle norme riguardanti la contabilità pubblica, per rendere l'esame dei documenti di bilancio più snello, efficace e produttivo.

Il nostro voto, favorevole, guarda il merito del problema, ma si pone anche sul versante di una riflessione rigorosa rispetto al modo in cui anche in questa circostanza si è affrontato l'esame del bilancio e della legge finanziaria (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

RAFFAELE VALENSISE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. A nostro avviso la richiesta del Governo di un'ora, un'ora e un quarto di tempo per presentare testi «ripuliti», o testi...

PRESIDENTE. Deputato Valensise, le ricordo che stiamo discutendo la proposta di stralcio del presidente della Commissione. La proposta del Governo non è in discussione.

La richiesta di un ulteriore aggiornamento potrà essere eventualmente discussa dopo il voto sulla proposta di stralcio.

RAFFAELE VALENSISE. Il parere del Governo sullo «stato dell'arte», per quello che riguarda il testo al nostro esame dopo che sarà deliberato lo stralcio, ha la sua importanza, perché sarà il Governo a dover coordinare il testo residuale dopo lo stralcio di numerosi articoli. Lo stesso collega Solaroli ha dovuto ammettere che c'è un certo «scompaginamento» nel testo.

Per questa ragione non vedo perché debba essere drammatica l'attesa di un'ora. Pertanto, pur comprendendo la proposta del presidente della Commissione, ritengo vi sia l'oggettiva necessità di verificare le questioni connesse al coordinamento del testo.

Del resto, è sufficiente leggere l'elenco degli articoli di cui si propone lo stralcio per rendersi conto di come il testo sia complesso, complicato ed interattivo nelle sue norme ed abbia bisogno di un certo tempo per essere riesaminato prima di essere sottoposto alla discussione dell'Assemblea.

Per questa ragione sono a favore del differimento di un'ora, un'ora e un quarto, dei nostri lavori.

PRESIDENTE. Le ripeto, deputato Valensise, che ora stiamo discutendo sulla proposta di stralcio. Le chiedo pertanto quale sia l'opinione del suo gruppo su tale proposta. L'aggiornamento dei lavori non potrà essere deliberato né discusso prima di avere votato sullo stralcio. È il regolamento che ce lo impone, non altro.

RAFFAELE VALENSISE. Desidero sottolineare che è proprio sull'opportunità dello stralcio che ci intratteniamo, perché la proposta è difficile da valutare, non da parte

nostra, che abbiamo fatto parte della Commissione ed abbiamo chiesto alcuni degli stralci proposti, ma da parte degli altri colleghi che non hanno seguito i lavori della Commissione. Se si deve deliberare sull'opportunità dello stralcio, c'è necessità di conoscere, letteralmente, le parti stralciate. Questo mi sembra ovvio, del tutto non contestabile, lapalissiano.

MARIA CARAZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA CARAZZI. Il gruppo di rifondazione comunista-progressisti è favorevole alla proposta di stralcio; anzi, siamo stati i primi a proporre tale soluzione sia in Commissione bilancio, fin dall'inizio del dibattito, sia in Assemblea, quando abbiamo formalmente presentato l'ordine del giorno di non passaggio agli articoli, indicando, in subordine, lo stralcio. Se i colleghi me lo permettono, vorrei osservare che se tale ipotesi di stralcio fosse stata considerata positivamente in Commissione, prima ancora del nostro passo formale in Assemblea, probabilmente tante complicazioni non sarebbero sopraggiunte.

Gli articoli indicati dalla Commissione nella proposta di stralcio formulata dal presidente Liotta coincidono parzialmente con quelli segnalati dal gruppo di rifondazione comunista. Il collega Paleari ha addirittura chiesto un ulteriore ampliamento dell'oggetto dello stralcio; noi saremmo favorevoli. Se infatti il criterio che ha portato alla proposta di stralcio è quello di espungere gli articoli che sono incongruenti rispetto alla finalità di realizzare un contenimento del disavanzo, allora altri articoli — a nostro modo di vedere — ricadono in tale fattispecie. Cito l'articolo 35, concernente gli enti musicali, per il quale non esiste quantificazione.

Per quanto riguarda l'articolo 34, non possiamo certo rifiutare la possibilità di delega al Governo, poiché ciò, come è stato giustamente ricordato, è contenuto nella risoluzione approvata e riferita al documento di programmazione economico-finanziaria. La nostra obiezione, però, riguarda il tipo di delega attualmente contenuta nell'ar-

articolo 34, in quanto oltre ad essere ampia, mal definita e quindi eccessivamente discrezionale, è allo stesso tempo colma di elementi di dettaglio. Ci troviamo, quindi, di fronte ad una delega costruita male, da un lato arbitraria e dall'altro pedante nella definizione di alcune procedure.

Chiediamo, pertanto, di rivedere, se non l'articolo 34 nel suo complesso, almeno alcuni suoi commi, oltre ovviamente all'articolo 35 che — come ho già ricordato — riguarda appunto gli enti operanti nel settore musicale, poiché nessuno può dimostrare che ciò costituisca elemento di risparmio e in ogni caso non è prevista alcuna quantificazione.

In conclusione, ribadisco che siamo a favore dello stralcio e che saremmo favorevoli anche ad ampliare tale proposta; tuttavia ci rammarichiamo del fatto che l'individuazione di materie estranee al provvedimento collegato non sia stata più tempestivamente recepita in Commissione (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

ROBERTO PINZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO PINZA. Presidente, confermo il voto che i componenti del mio gruppo hanno espresso in Commissione bilancio a favore della proposta di stralcio. Ci rendiamo tuttavia conto che ciò rischia di travolgere aspetti minori che pure potevano avere qualche interesse e che comunque dovranno in qualche modo essere recuperati proprio per le considerazioni che sono state fatte. Vi è infatti la necessità oggettiva di depurare il provvedimento collegato di tutta una serie di argomenti che si sono aggiunti nel corso del tempo.

Confidiamo anche noi nel fatto che, a fronte di un iter che si annuncia abbastanza incerto, sia possibile ragionare su altre ipotesi. Si tratta, infatti, di un primo importante stralcio, ma non credo che tutto possa esaurirsi in tale proposta.

PRESIDENTE. Deputato Merlotti, non è scomodo nella posizione in cui è seduto...?!

GABRIELE OSTINELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABRIELE OSTINELLI. Signor Presidente, non possiamo che essere favorevoli alla proposta di stralcio, avendo evidenziato la questione già nel corso della discussione. Avevo io stesso fatto presente al Governo che si rendeva necessario un certo percorso, soprattutto allo scopo di depurare il provvedimento collegato da elementi che avevano scarsa attinenza con il saldo netto da finanziare.

Sulla base di tali considerazioni la Commissione si è espressa all'unanimità a favore dello stralcio. Quindi, a questo punto non posso condividere l'obiezione avanzata dal collega Valensise in merito alla necessità di verificare l'effetto degli stralci sulla manovra, nel senso che le parti stralciate non hanno alcun effetto finanziario sulla manovra. È una considerazione pleonastica.

Al di là di queste riflessioni, annuncio il voto favorevole dei deputati della lega nord sulla proposta di stralcio, così come avanzata dal presidente della Commissione bilancio (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

STEFANO PODESTÀ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Deputato Podestà, dispone di due minuti di tempo.

STEFANO PODESTÀ. Signor Presidente, annuncio il mio voto favorevole sulla proposta di stralcio, ma non posso rinunciare a svolgere due osservazioni. In primo luogo, è strano che un Governo tecnico sia costretto a ricorrere all'arma dello stralcio, perché un Governo di tale natura dovrebbe essere in grado di anticipare gli effetti degli articoli che inserisce nel provvedimento collegato.

La seconda considerazione, di più ampia portata, riguarda la natura dello stesso provvedimento collegato: io credo che tale provvedimento, così com'è, vada assolutamente abolito. Infatti, il deputato Solaroli ha ragione nell'affermare che si tratta di un provvedimento *omnibus*, ma il collegato non può

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 1995

che essere una normativa siffatta. Credo quindi che dovremmo arrivare, prima o poi, ad un disegno di legge collegato che riguardi solo le entrate e tralasci completamente le uscite.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Deputato Guerra, anche lei dispone di due minuti di tempo.

MAURO GUERRA. Anche i comunisti unitari voteranno a favore della proposta di stralcio e per almeno due buone ragioni. La prima, di ordine generale, consiste nel fatto che con questo intervento di stralcio, anche per come è motivato relativamente ad alcuni articoli, si riafferma un principio che per noi è fondamentale e rilevante non solo in sede di disegno di legge collegato alla finanziaria, ma anche rispetto al complesso dei rapporti tra Parlamento e Governo. Alcuni articoli, cioè, vengono stralciati oltre che per il fatto che non sono direttamente finalizzati a risparmi di spesa od a maggiori entrate — dunque ad intervenire nella materia della finanziaria — anche — ed in alcuni casi soprattutto ed esclusivamente — perché contengono deleghe al Governo senza un'esatta definizione di criteri e principi direttivi ai quali il Governo stesso deve attenersi in materia di decreti legislativi.

È un principio importante e abbiamo spesso sollevato tale questione in presenza di altre deleghe. Riaffermare oggi il principio che l'intervento del Governo mediante decreti legislativi deve essere soggetto a limiti ben definiti ed avere comunque come fondamento una norma di delega precisa, chiara e definita nei tempi e nelle modalità da parte del Parlamento, è questione per noi rilevante ed è importante che tale principio venga riaffermato anche con gli stralci proposti.

La seconda ragione — e concludo — sta nel fatto che si stabilisce una certa parità di condizione tra Governo e deputati, nel senso che molti emendamenti sono stati dichiarati inammissibili per estraneità di materia ed è importante che questo principio venga valutato non solo per gli emendamenti, ma

anche in relazione ad aspetti del provvedimento collegato.

Sono infine d'accordo sul fatto che vi sono altre questioni che potranno essere oggetto di attenzione della Commissione e di eventuali ulteriori proposte di stralcio (*Applausi dei deputati della componente dei comunisti unitari del gruppo misto*).

FABRIZIO SACERDOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIZIO SACERDOTI. Signor Presidente, anche noi ci associamo alla richiesta di stralcio ed approfittiamo anzi di questa occasione per muovere una critica a tutto l'impianto della manovra finanziaria.

Questo diventa il grande momento per tutti i deputati per inserire una serie di emendamenti spesso estranei alla materia, che qualche volta vengono dichiarati tali, mentre altre volte, avendo piccola incidenza sul bilancio, vengono accolti. Questa situazione (forse determinata dal fatto che ormai raramente i deputati riescono a vedere le loro proposte di legge portate avanti) trae origine dall'enorme sviluppo della decretazione d'urgenza.

Associandomi alle richieste dei colleghi degli altri gruppi e riallacciandomi al discorso sulla necessità di rivedere il regolamento della Camera dei deputati per quanto riguarda l'esame dei documenti finanziari e di adeguarlo a quello del Senato della Repubblica, dichiaro di essere favorevole alla proposta di stralcio avanzata dalla Commissione bilancio, anche se nell'articolo 36, in particolare, mi sembra vi sia un risparmio di spesa e quindi forse su di esso potremmo esprimere qualche riserva.

LUCIANA SBARBATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Signor Presidente, a nome dei deputati del gruppo i democratici annuncio il voto favorevole sulla proposta di stralcio avanzata dalla Commissione bilancio. Colgo l'occasione per sottolineare l'opportunità di rivedere tutto l'impianto della

manovra di bilancio, poiché riteniamo che il disegno di legge collegato sia diventato davvero la nave su cui tutti caricano tutto ciò che si può caricare! E a farlo non sono solo i deputati, ma, come abbiamo potuto constatare, soprattutto il Governo, che nel provvedimento collegato spesso inserisce materie estranee al bilancio; tant'è che per esempio, per quanto riguarda gli enti culturali, il Governo non si era neanche accorto che in proposito era stata già varata una legge oggi vigente!

Per queste ragioni siamo favorevoli allo stralcio e riteniamo che ci sia qualcos'altro da rivedere, come altri colleghi hanno sostenuto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione la proposta di stralcio formulata dal presidente della V Commissione, avvertendo che, per agevolare il computo dei voti, la votazione avrà luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

(La proposta è approvata).

Avverto che gli articoli stralciati costituiscono autonomi progetti di legge che saranno assegnati, in sede referente, alle Commissioni in ragione delle rispettive competenze. La parte residua conserva l'originario titolo: «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica» ed assume il numero 3438-bis.

GUGLIELMO NEGRI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUGLIELMO NEGRI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Signor Presidente, il Governo chiede ancora un po' di tempo per risolvere alcuni problemi che riguardano documenti finanziari e per consentire un approfondimento delle conseguenze derivanti dallo stralcio testé deliberato. Pertanto, propongo di rinviare alla seduta di domani, con inizio alle 10,30, il seguito del dibattito.

SILVIO LIOTTA, Presidente della V Commissione. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVIO LIOTTA, Presidente della V Commissione. Concordo con la proposta di rinvio formulata dal rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Ritengo pertanto di poter accedere alla proposta di rinvio formulata dal rappresentante del Governo. Rinvio pertanto il seguito del dibattito alla seduta di domani, che avrà inizio alle 10,30.

OLIVIERO DILIBERTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OLIVIERO DILIBERTO. Signora Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di parlare sull'ordine dei lavori per far presente che la proposta avanzata dal Governo secondo noi è assolutamente incredibile.

Vi è stata una corsa nei giorni scorsi, per cui la stessa Commissione bilancio è stata chiamata a pronunciarsi soltanto su pochi emendamenti tra i tanti presentati; una corsa contro il tempo, si diceva. A questo punto, il Governo — che dice di essere un Governo tecnico — chiede per bocca del professor Negri, un ulteriore rinvio, l'ennesimo.

Noi riteniamo che tale rinvio sia inconcepibile e che quest'Assemblea sia stata sin troppo espropriata di un diritto che è anche un dovere, quello di misurarci tutti quanti, dalle diverse posizioni, sulla legge finanziaria e sul disegno di legge collegato.

Riteniamo vi sia un tentativo, che è sotto gli occhi di tutti, di svolgere la discussione sulla legge finanziaria fuori di quest'aula; se ne parla sui giornali, alle televisioni e nei corridoi, ma non nell'unica sede deputata a parlarne, cioè in quest'aula (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti e del deputato Podestà*). Tutti sappiamo che è in corso una trattativa che riguarda il merito della finanziaria e che

domani, con ogni probabilità, il Governo porrà la questione di fiducia. Credo sia del tutto legittimo che di questi temi l'Assemblea discuta da stasera e che non si perda ulteriore tempo.

Approfitto di questa opportunità, Presidente, e del fatto che in aula sono presenti molti colleghi per porre un'altra questione. Tutti sappiamo che per domani sera è prevista una discussione molto importante, che riguarda tutti noi e tutto il paese, quella sulle comunicazioni del Governo relative all'invio di soldati italiani in Bosnia. Credo (abbiamo avanzato una richiesta in tal senso inviando una lettera alla Presidente) che si possa sin d'ora, senza perdere ulteriore tempo e in modo che i gruppi si pronuncino in quest'aula, chiedere la diretta televisiva per un dibattito così rilevante, anche in considerazione delle preoccupazioni che tutti abbiamo. In tal modo, indipendentemente dalle posizioni espresse (che saranno, presumo, largamente ma non totalmente convergenti con quelle del Governo), tutti i cittadini italiani avranno la possibilità di capire sino in fondo che cosa vanno a fare i nostri soldati in Bosnia, chi è d'accordo e chi no.

Credo che, approfittando della richiesta di sospensione dei lavori (sulla quale peraltro siamo contrari), si possa chiedere ai gruppi di pronunciarsi in quest'aula, in modo che la Presidente possa poi fare una valutazione autonoma e trarre le opportune conseguenze (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Per quanto riguarda la prima questione, deputato Diliberto, le sue precisazioni giungono quando si è già deciso di rinviare i lavori alle 10,30 di domani. Sulla seconda questione, la diretta televisiva, ho promosso una consultazione dei presidenti di gruppo e quasi tutti hanno già comunicato la loro opinione, ad eccezione dei presidenti dei gruppi di alleanza nazionale e i democratici, dai quali attendiamo ancora una risposta. Queste consultazioni avvengono direttamente tra i gruppi e la Presidenza; non ritengo di dover dar luogo ad un dibattito in aula su tale questione.

OLIVIERO DILIBERTO. Potrebbe comunicare all'aula quali sono le posizioni dei diversi gruppi?

PRESIDENTE. Quando avrò l'intero quadro delle posizioni dei diversi gruppi, sarà comunicata all'Assemblea la decisione sulla questione della ripresa televisiva diretta.

RAFFAELE VALENSISE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

RAFFAELE VALENSISE. Per consentire con la richiesta avanzata dal rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. La decisione di rinviare il seguito del dibattito a domani mattina è stata già presa, in quanto la richiesta del Governo in tal senso, sulla quale la Commissione si è espressa in senso favorevole, è stata accolta.

Convalida di un deputato (ore 16,48).

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta delle elezioni, nella seduta del 12 dicembre 1995, ha verificato non essere contestabile la seguente proclamazione, avvenuta a seguito di elezione suppletiva, e, concorrendo nell'electo le qualità richieste dalla legge, ha deliberato di proporre la convalida:

IX CIRCOSCRIZIONE - CAMPANIA 1

Collegio uninominale n. 2.
Vincenzo Siniscalchi.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e dichiaro convalidata la suddetta elezione.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura dell'ordine del giorno della seduta di domani.

DIANA BATTAGLIA, Segretario, legge:

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 1995

Giovedì 14 dicembre 1995, alle 10,30:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 2157. — *Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (approvato dal Senato) (3438-bis).*

— *Relatore: Liotta. Relatori di minoranza: Luigi Marino e Bono.*

2. — *Comunicazioni del Governo relative all'invio di un contingente militare italiano in Bosnia.*

La seduta termina alle 16,50.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. PIERO CARONI*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia alle 20,30.*

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 1995

abete industria poligrafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 - Roma